



Partecipazione e occupazione: l'UE mette i giovani al centro

Si è svolta a Bruxelles il **19 e 20 maggio 2011** la **riunione del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea responsabili delle tematiche quali Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport**. Nel corso della sessione sono stati **redatti due importanti documenti**: la **Risoluzione sulla promozione di forme nuove ed effettive di partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica in Europa** e la **Risoluzione sul dialogo strutturato con i giovani sull'occupazione giovanile**.

Con la prima risoluzione, per promuovere sempre più la partecipazione delle giovani generazioni alla vita democratica, gli Stati membri s'impegnano a sostenere l'attività di volontariato, lo sviluppo di competenze adeguate nella comunicazione e nell'alfabetizzazione digitale, la partecipazione dei giovani al processo decisionale, utilizzando gli strumenti offerti dalla strategia UE 2020 e dall'iniziativa **faro "Gioventù in Movimento"**.

La **Risoluzione sul dialogo strutturato con i giovani sull'occupazione giovanile** presenta invece un bilancio sulla prima fase del dialogo strutturato. Preso atto del successo del meccanismo creato, sono state identificate alcune aree da migliorare: in particolare, nella garanzia di un migliore "follow-up" politico dei risultati del dialogo strutturato, nella promozione di una più ampia partecipazione dei diversi "stakeholder", nella considerazione di modalità per assicurare un appoggio finanziario sostenibile, e nello stabilire tempistiche realistiche e migliori metodi di lavoro per aumentare la qualità degli input.

La delegazione italiana ha evidenziato l'**importante ruolo del volontariato** in termini di opportunità di arricchimento personale e formativo, di rafforzamento del senso di solidarietà e di cittadinanza attiva che risulta particolarmente evidente a livello locale, nell'ambito delle comunità di appartenenza dei giovani.

Il nostro Paese ha poi menzionato le opportunità offerte ai giovani per sperimentare attività di volontariato dal Servizio di volontariato europeo (Programma Gioventù in azione), dal Servizio Nazionale Civile e da alcune iniziative promosse a livello nazionale (progetto "Campogiovani") e locale per favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale e lo sviluppo di un senso di cittadinanza attiva.

L'Italia ha ricordato inoltre l'importanza di promuovere momenti di scambio e confronto tra i volontari delle diverse generazioni operanti nelle varie aree di intervento, soffermandosi in particolare sulle potenzialità offerte dalla alfabetizzazione digitale. In questa prospettiva già sono stati avviati in Italia diversi progetti pilota che stanno creando una rete di giovani "volontari della conoscenza", impegnati nella condivisione di esperienze e competenze con le persone anziane, promuovendo il ruolo educativo del volontariato per la formazione di una cittadinanza attiva tra le diverse generazioni.